

il pOrtaordini

**FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131 442202 Fax 0131 442202**

www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it - ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL

ANNO XLVIII N. 1 - Marzo 2016 Tiratura 1.900 copie Costo per copia € 1,00



89ª Adunata Nazionale

**13 - 14 - 15
maggio 2016**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Città di ASTI PROVINCIA DI ASTI REGIONE PIEMONTE



centro servizi volontariato
Asti e Alessandria

Stampato e distribuito con il servizio del CSVA

il pOrtaordini



«IL PORTAORDINI»

Anno XLVIII dalla fondazione N° 1 - Marzo 2016

Presidente Bruno Pavese
 Direttore responsabile Gian Luigi Ceva
 Redazione: Giorgio Barletta - Dario De Amici - Bartolomeo Gamalero
 Italo Semino - Fabrizio Torre - Luciano Zenato
 Autor. Trib. di Alessandria N° 176 del 14-02-1967
 Tipografia Litografia Viscardi
 Via Santi, 5 Zona D4 - AL Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

D. Bertin, S. Mariani, C. Traverso, I. Semino, C. Benzi, F. Capenari, A. Conte

Fondatore Domenico Arnoldi
 Testata trimestrale della
 ASS.NE NAZ.LE ALPINI SEZIONE DI ALESSANDRIA
 "Gen. Camillo Rosso" Via Lanza, 2 - 15121 Alessandria
 Telefono e fax 0131 442202 www.alessandria.ana.it
alessandria@ana.it ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 1, DCB/AL
 Tiratura **1.900** copie - Costo per copia € 1,00
Il Portaordini viene inviato gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento - Arretrati € 3,00
 Abbonamento sostenitore € 20,00 - Abb. patrocinatore € 50,00
 Abbonamento benemerito € 100,00



centro servizi volontariato Asti e Alessandria

Sede operativa Asti:
 Via Brofferio 110
 14100 Asti
 tel. 0141 321897
 fax: 0141 325488
at@csvastialessandria.it

Sede operativa Alessandria:
 via Verona 1, angolo via Vochieri
 15121 Alessandria
 tel. 0131 250389
 fax: 0131 440581
al@csvastialessandria.it

Sommario

- pg. 3 Il calcio del mulo
 pg. 4 Commemorazione Nikolajewka - Conquista K 2
 pg. 5 Colletta alimentare
 pg. 6-7 Asti, istruzioni per l'uso
 pg. 8 S. Messa degli Alpini - New York City Marathon
 pg. 9 Notizie dal Rifugio - Con noi le nostre donne
 pg. 10 Nowo Postojalowka - Coro Montenero
 pg. 11-12 I lettori ci scrivono
 pg. 13-18 Attività dei Gruppi
 pg. 19 In famiglia

Importante

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarci **testi e foto a colori in formato digitalizzato** (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su drive pen o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e.mail) della Sez. di Alessandria: alessandria@ana.it da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet www.alessandria.ana.it usare gli indirizzi ilportaordini@tiscali.it e gigiceva@yahoo.it. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili **entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono :N° 1 - 10 febbraio; N° 2 - 30 maggio; N° 3 - 30 agosto; N° 4 - 10 ottobre**. Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini".

Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicandone la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini - Sede - Protezione Civile - Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

Il calcio del mulo



Appena uscito dal sottopasso alla fermata "Duomo" della metropolitana milanese quasi vado a sbattere contro un cappello alpino indossato da una bella ragazza in mimetica e giubbotto antiproiettile. Immediatamente mi viene da pensare che davvero molto è cambiato dai tempi miei quando accanto mi ritrovavo solo maschiacci puzzolenti di mulo! Ma quello che più mi ha colpito e lasciato sconcertato è stato il commento di un distinto signore che si trovava casualmente al mio fianco: Sti c...o di militari, si credono i padroni delle strade". L'Alpina, si dice? Oppure Alpinessa? Beh, per comodità diciamo l'Alpino, era uno dei circa 4.000 militari impiegati nell' Operazione Strade Sicure, avviata il 4 agosto 2008, che vede i militari dell'Esercito impiegati su tutto il territorio nazionale nelle aree metropolitane densamente popolate, in concorso alle Forze di Polizia, per il pattugliamento dei grandi agglomerati urbani, il controllo dei centri per immigrati e la sorveglianza di siti e obiettivi sensibili decisi dalle Prefetture. L'improvvisa esternazione del passante altro non è che uno dei troppi episodi

di superficialità e spregio tutti italiani. Ben lungi da me voler fare l'esterofilo, cosa che tutt'altro sono, ma nella maggior parte dei Paesi al di fuori della cerchia alpina i militari sono rispettati, tenuti in alta considerazione, in maniera convinta e non per timore, come verosimilmente potrebbe accadere negli pseudodemocratici U.S.A., in quanto tutori dell'ordine pubblico e, per quanto loro possibile, garanti della nostra tranquillità e sicurezza del territorio. Per considerare quanto dovremmo tutti quanti essere grati a questi uomini e donne in divisa basta annotarsi i seguenti risultati: 14.635 arresti – 9.937 denunce – 7.794 fermi – 2.103.347 persone controllate – 1.095.139 mezzi controllati – 12.456 mezzi sequestrati – 661 armi sequestrate – oltre 2 tonnellate di stupefacenti sequestrati (fonte Stato Maggiore Esercito). A questi considerevoli e tangibili risultati non deve essere disgiunto l'importante e non quantificabile effetto di dissuasione al crimine che la presenza di militari per le strade può esercitare sia sulla criminalità organizzata nonché spicciola, unita alla percezione di maggior sicurezza da parte della popolazione. Viene spontaneo quindi chiedersi perché sentimenti di rispetto e gratitudine nei confronti di chi impegnato in tale ragguardevole compito non siano avvertiti da larga parte degli italiani. Questo è, invece, oggetto di scontro e divisione ideologica



e, a suo tempo, addirittura da parte di un consigliere comunale milanese, oggetto di proposta di archiviazione del progetto con disimpegno dei militari impiegati nei pattugliamenti con la motivazione che "Milano non è Beirut e non ha bisogno di militari per le strade". Questo signore e suoi compari che aborriscono le divise all'ombra della tanto gratuitamente sventolata bandiera arcobaleno non sbraitano però quando vedono una delle succitate divise rincorrere il ladro che ha scippato la loro madre, quando cercano di fermare l'energumeno che li vuole aggredire con il machete, quando in macchina inseguono il lestofante che scappa dopo aver rubato la loro auto, quando in caso d'allarme corrono per arrivare a casa loro e farli sentire al sicuro, quando si azzuffano con il pusher che ha venduto la droga alla loro giovane figlia, quando tentano di sventare una rapina, quando diventano un facile bersaglio fronteggiando un branco di esagitati che sta mettendo a ferro e fuoco un'intera città, magari spaccando la vetrina e poi saccheggiando il loro negozio o ribaltando la loro auto. I militari in

uniforme rappresentano le Istituzioni della Stato, inveire contro di loro significa inveire contro lo Stato, la Repubblica, in buona sostanza contro la Patria. In una Nazione dove ci si sente tutti italiani e si espone alle finestre il Tricolore solo quando vince la nazionale di calcio poco è rimasto in cui credere fermamente, in questo tempo in cui è pratica corrente il tentativo di sovvertire ogni cosa, di contrabbandare l'anormale per normale e vice-versa, l'unico punto fermo e affidabile è rappresentato dalle Forze dell'Ordine. E' compito e dovere nostro rispettare e insegnare ai nostri figli a rispettare le Forze Armate, massima espressione

dello Stato. Chiediamoci cosa possano provare i militari occupati in questo impegnativo ruolo, ai quali si aggiungano doverosamente quelli impiegati nelle missioni all'estero per garantire la sicurezza del Paese interessato e favorirne lo sviluppo, uomini e donne lontani dalla casa e dagli affetti più cari che rinunciano a una tranquilla vita di routine per un'altra fatta di rischio personale della vita e continui spostamenti per la famiglia, quando poi, quale ringraziamento, leggono sul muro le scritte che inneggiano all'anarchia e pretendono il loro allontanamento dalle città, o sul volto del passante occasionale l'eloquente espressione che vuol dire "Sti c...o di militari che si credono i padroni delle strade".

Singoli Soci e Gruppi che intendessero portare il proprio sostegno alle attività sezionali potranno farlo con apposito versamento sul c/c postale N° 6558487 intestato a A.N.A. Alessandria Protezione Civile Alpina A. Calissano indicando la specifica destinazione che potrà essere: il Portaordini – Sede - Protezione Civile – Rifugio - Chiesetta Capanne di Pey. Si ricorda che le donazioni potranno essere detratte dalla dichiarazione annuale dei redditi citando il codice del beneficiario: 92018140068.

UN'OCCASIONE PER FARTI CONOSCERE E FAR CONOSCERE I TUOI PRODOTTI

il p^ort^oardini



La pubblicità su "Il Portaordini" arriva trimestralmente in 2700 famiglie, gli interessati potranno usufruire dei seguenti spazi:
PAGINA INTERA - 1/2 PAGINA - 1/4 DI PAGINA - TRAFILETTO

COMMEMORAZIONI DI NIKOLAJEWKA

A BRESCIA

Sabato 23 gennaio, nella ricorrenza del 73° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka. La Sezione di Brescia, continuando la tra-



dizione iniziata nel 1948 e che si ripete ogni anno, ha ricordato l'evento chiamando a raccolta i Reduci del Corpo d'Armata Alpino dello C.S.I.R. e dell' ARM.I.R. per rendere onore alla schiera innume-



revole dei Caduti e Dispersi con la cerimonia estesa a tutti i Caduti del secondo conflitto mondiale. La giornata si è aperta, presso la Scuola Nikolajewka eretta per il volere solidale degli Alpini bresciani, con la cerimonia dell'Alzabandiera italiano e russo, gli onori al Labaro Nazionale dell'A.N.A. la deposizione di un ricordo floreale alla lapide dedicata all'evento con offerta di ceri e la commemorazione ufficiale.



Nel pomeriggio in Piazza della Loggia si è ripresa la cerimonia con l'onore ai Caduti, il saluto del sindaco e del rappresentante delle Truppe Alpine. Si è poi formato il corteo che in sfilata ha raggiunto la Cattedrale dove è stata officiata la Messa concelebrata da cappellani militari in suffragio di tutti i Caduti. La Sezione di Alessandria è stata presente con il Presidente sezionale Bruno Pavese, il Vessillo e i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Novi Lig. e Valenza.

A SEZZADIO

Il 31 dicembre, come da consolidata tradizione, il Gruppo di Sezzadio ha celebrato la ricorrenza della Battaglia di Nikolajewka con una partecipata cerimonia alla quale è intervenuto il Vessillo sezionale scortato dal vicepresidente Daniele Bertin.

A VIGOLZONE (PC)

Il Vessillo sezionale, scortato dal presidente Bruno Pavese, ha partecipato al Raduno regionale tenutosi a Vigolzone in occasione della Battaglia di Nikolajewka che la Sezione di Piacenza organizza ogni anno in una diversa località della Provincia .

CONQUISTA DEL K2, O QUASI *La camicia sezionale*

Mi è capitato, pochi giorni fa, di rivedere quel magnifico "Italia K2" e, considerandone le difficoltà, è risultato spontaneo il paragonare la vetta himalayana alla favoleggiata camicia sezionale. Auspicata da molti e osteggiata da altri, la vetta sembra essere ormai a portata di mano. In occasione della prossima Adunata di Asti potremmo così non sentire più il solito ritornello: Guarda come sta bene quella Sezione con la camicia uguale per tutti! Dobbiamo ora aderire in massa allo spirito innovativo fatto proprio dal C.D.S. in modo che siano altri al dover profferire con invidia la frase incriminata. Per il raggiungimento dello scopo si sollecitano quindi i capigruppo all'opera di sensibilizzazione e promozione ma, soprattutto i soci che ancora non lo abbiano fatto, di comunicare nel più breve tempo possibile al proprio Gruppo la taglia e la misura del collo. Intanto sarà utile precisare che la suddetta camicia sarà bene venga indossata non solamente in occasione dell'Adunata Nazionale ma anche al Raduno del 1° Raggruppamento, al Raduno sezionale e in ogni altra particolare manifestazione organizzata dalla Sezione e dai Gruppi. A questo punto mi pare già di sentire il solito brontolone di professione dire : Sì, se organizzano un raduno in dicembre col cavolo che mi metto in manica di camicia. Tranquilli, non prendetevela subito con il presidente Bruno Pavese, sarà pure un po' rompino, ma non è poi così crudele!

i. P.

COLLETTA ALIMENTARE



8.990

**TONNELLATE DI
ALIMENTI DONATI**

Sono 8.990 le tonnellate di generi alimentari raccolte sabato 28 novembre, negli undicimila supermercati aderenti, durante la 19ª Giornata della Colletta Alimentare. Questo importante evento, che gode dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, è reso possibile grazie alla collaborazione dell'Esercito Italiano e alla partecipazione di decine di migliaia di volontari aderenti all'Associazione Nazionale Alpini, alla Società San Vincenzo De Paoli, alla Compagnia delle Opere Sociali. L'iniziativa riceve altresì l'appoggio di Intesa Sanpaolo e Banca Prossima, UnipolSai Assicurazioni e Poste Italiane. Tra i 140mila volontari della Colletta c'erano migliaia di Alpini delle Sezioni e dei Gruppi che hanno aiutato con entusiasmo, regalando un sorriso alle persone che hanno donato. Come ad ogni edizione le persone cui è stata offerta la borsina per la raccolta hanno presentato le più disparate reazioni e generalmente sorprendenti sia in aspetto positivo che negativo. Su tutte quest'anno risaltano fra le prime il ragazzino entrato al supermercato per comperarsi una lattina di bibita e, conosciuto lo scopo della nostra presenza, vi ha rinunciato destinando i pochi spiccioli a sua disposizione a un pacco di riso da donare; fra le seconde l'attempata signora travestita da ragazzina che ha spregevolmente dichiarato di aderire unicamente alle raccolte di cibo per cani e gatti. Il quantitativo raccolto in questa

19ª edizione è risultato pressoché in linea con quello degli scorsi anni. Il Banco Alimentare della provincia di Alessandria è stato uno dei pochi in Italia ad avere registrato un segno positivo rispetto ai dati della passata edizione. Nel nostro territorio i cittadini hanno donato in tutto più di 110 tonnellate di cibo, il 2.5% in più rispetto al 2014. La percentuale è ancora più alta nel Comune di Alessandria, con 21,5 tonnellate, l'8% in più rispetto a 12 mesi fa. Il centro commerciale alessandrino più prolifico è stato l'Esselunga, con 5,5 tonnellate. Molto buono il risultato ottenuto dai negozi di vicinato, coordinati da Confesercenti, capaci di accumulare 4 quintali di cibo. Le donazioni di alimenti ricevute verranno distribuite nelle oltre 8.000 strutture caritative convenzionate con il Banco Alimentare e aiuteranno i 2milioni di persone, di cui quasi 135.000 bambini di età compresa fra 0 e 5 anni, che in Italia vivono in povertà. Si ricorda che è possibile aiutare il Banco Alimentare anche inviando un SMS o chiamando da rete fissa il numero 45502. L'evento in provincia di Alessandria si realizza grazie all'impegno del Banco Alimentare per la Provincia di Alessandria, con il supporto del CSVAA.

Per informazioni: Banco Alimentare Provincia di Alessandria tel. 0143323921.

i. P.



SI RINGRAZIA:



Centrale del Latte Alessandria e Asti

Asti, istruzioni per l'uso

Asti trova le sue origini in un villaggio fondato da antiche popolazioni liguri nello stesso luogo dell'attuale città. In

La cattedrale



epoca romana prese il nome di Hasta Pompeia. Scarse testimonianze sono ancor oggi individuabili nelle antiche mura esi-



Palazzo Alfieri

stanti nella parte settentrionale dell'abitato. Asti si trova a circa 38 Km da Alessandria, distanza percorribile in poco più di mezz'ora d'auto percorrendo la SR 10 oppure l'autostrada E21. Conosciuta in tutto il mondo per i suoi vini, in particolare l'Asti spumante, la città risulta dopo Torino il maggior centro d'arte del Piemonte con un importante patrimonio artistico e architettonico basso-medievale. Il profilo cittadino è caratterizzato da numerose



Castello di Costigliole

di Santa Maria Nuova e della Madonna del Portone, la cripta di Sant'Anastasio il complesso di San Pietro in Consavia, la Collegiata di San Secondo (secolo VII). Tra gli edifici civili risaltano i Palazzi Catena, Zova, del Podestà, Alfieri. Le torri Asinari, Comentina, Gazzelli, De Regibus, Guttuari, Natta, Quartero, Solaro e Troyana tutte di origine medievale.

D'epoca rinascimentale troviamo il Palazzo Malaballa che ospitò Luigi XII in occasione del suo soggiorno in città. Molti i palazzi e

le chiese di epoca barocca, in particolare citiamo le chiese di Santa Caterina, San Paolo, San Martino, San Silvestro, San Rocco, SS. Trinità e Sant'Evasio, il monastero cistercense della Consolata, i Palazzi Ottolenghi, Veraris-Asinari, Maz-

La torre rossa



Abbazia di Vezzolano

zetti. Fra i monumenti si evidenziano quelli a Vittorio Alfieri, a Umberto I, a Vittorio Emanuele II, all'Unità d'Italia e la Fontana dell'Acquedotto di Cantarana. Interessanti i Musei del Risorgimento, Paleontologico e la Pinacoteca Civica. Non bisogna disdegnare i paesi limitrofi, a volte sottovalutati ma con caratteristiche e paesaggi affascinanti, un nome su tutti Albugnano detta "il tetto del Monferrato" in quanto dai suoi 550 m.s.l.m. si gode di una incomparabile vista sulle colline che precedono le Alpi ma soprattutto vi si trova si trova la magnifica Abbazia di Vezzolano, in stile romanico-gotico, risalente all'XI secolo. Del complesso restano la chiesa, il chiostro e la sala capitolare. La chiesa, del XII secolo, ha la facciata in cotto e pietra arenaria. All'interno si possono ammirare un jubé, pontile di marmo di origine francese raro nelle chiese italiane, ed un bellissimo bassorilievo del XIII secolo, su due ordini. Il chiostro invece contiene un ciclo di affreschi (XII-XIV secolo). Nizza Monferrato, oggi centro vinicolo importante e famosa per la

Asti, istruzioni per l'uso

(segue da pag. 6)

coltivazione del cardo gobbo, ingrediente fondamentale della bagna cauda, Mombaruzzo, grazioso paese famoso per la



Formaggi tipici

produzione degli amaretti. Moncalvo, con i suoi palazzi nobiliari, chiese ed i numerosi eventi culturali ed enogastronomici. Due begli esempi di chiese romaniche si trovano a Montiglio Monferrato, nella pieve di S. Lorenzo (XII sec.) e a Cortazzone, nella pieve di San Secondo (XII sec.). A Castelnuovo Don Bosco nacquero nel XIX secolo diversi santi: S. Giovanni Bosco, Giuseppe Cafasso, Domenico Savio. Vi si trovano la casa natale di Don Bosco ed il Museo della vita contadina. Nel borgo di Viatosto sorge invece una bella chiesa in stile romanico-gotico (XIV sec.), con pregevoli affreschi. Nel territorio si possono visitare diversi castelli: Piea, San Martino Alfieri con la sua splendida costruzione ottocentesca, Castell'Alfero, Montiglio, Costigliole d'Asti, che all'interno del suo enorme castello trecentesco ospita l'Istituto di cucina italiana per stranieri, e poi Cisterna d'Asti, incantevole borgo con il suo affascinante Museo di Arti e Mestieri di un Tempo, che ricostruisce botteghe artigiane e attività ormai perdute. infine le terme Fons Salutis di Agliano, con acque salso-solfo magnesiache, indicate per la cura di malattie dell'apparato digerente e del fegato.

Mangiare e bere ad Asti



La bagna cauda

La cucina astigiana con i tipici sapori piemontesi corre affiancata ad alcuni dei migliori vini italiani, Barbera e Malvasia d'Asti fra tutti, senza contare lo spumante Moscato. Le ricette tradizionali sono tante e di ottimo livello, come la



Cotoletta all'Astesana, la Frittura Mista di Agnello, Fegato di vitello e asparagi e la nota "Bagna Caôda". Tra i formaggi spicca la produzione ormai famosa a livello nazionale della Robiola di Roccaverano, a pasta fresca ed i salumi a base di carni suine e lingua oltre l'originale salame di tacchino. Anche i dolci sono molto curati ad Asti: le pesche del Monferrato ripiene di amaretti possono concludere un ricco pasto o i Baci di Dama, i biscottini alle mandorle, ed i gustosi Astigiani al rhum accompagnano il caffè

LEGGERE CON ATTENZIONE!

Si ritiene utile rammentare alcune semplici ma irrinunciabili norme di comportamento nonché forme di rispetto dovute in occasione della partecipazione all'Adunata Nazionale.

- 1) Si raccomanda di raggiungere per tempo il luogo di ammassamento in modo che il blocco sezionale possa essere composto in maniera uniforme alle vigenti norme per lo sfilamento e mantenere, durante lo stesso, compostezza e dignità soprattutto davanti alle tribune evitando di abbandonare il blocco per salutare parenti e amici.
- 2) Rispettare le istruzioni che verranno date dai responsabili sezionali in collegamento con il servizio d'ordine nazionale riguardo impostazione, partenza e movimento in corso di sfilamento. I suddetti responsabili sono autorizzati a isolare e allontanare insindacabilmente dalla sfilata elementi che rappresentino violazione alle disposizioni. In particolare è vietato lo sfilamento a chi non ne abbia titolo, l'uso di cappelli grottescamente addobbati in modo carnevalesco, indossare pantaloni corti, sandali e comunque capi di vestiario non confacenti alla solennità della sfilata (a questo scopo si sollecitano i capigruppo a un'attenta opera di prevenzione e convincimento dei propri iscritti).
- 3) Molti soci non partecipano allo sfilamento preferendo godersi la sfilata come spettatori, oppure intrufolarsi nel corteo durante il percorso. E un comportamento da evitare per rispetto di chi partecipa e un modo per rendere il blocco sezionale più visibile e compatto.

Al momento di andare in stampa di questo numero de "il Portaordini" non sono ancora pervenute dalla sede nazionale disposizioni in merito alla collocazione della nostra Sezione e l'orario di inizio sfilamento del nostro settore. A tale scopo si rimanda alla consultazione delle disposizioni che saranno pubblicate su "L'Alpino".

S. Messa degli Alpini per non dimenticare

Con l'imperativo, di non dover arrivare in ritardo, domenica 13 dicembre, il consigliere sezionale Bruno Cassino ed io, entriamo in autostrada al sorgere del sole per partecipare alla S. Messa di Natale nel Duomo voluta da Peppino Prisco a ricordo degli Alpini e dei Caduti in guerra e in pace.. Arrivando in piazza Duomo, notiamo un già con-



sistente numero di Alpini ma, abbiamo tutto il tempo per gustarci un caldo caffè. Con orgoglio prepariamo il Vessillo sezionale e attenendoci alle direttive dell'organizzazione ci prepariamo alla sfilata inquadrati fra un migliaio gli Alpini, 50 vessilli sezionali e 290 gagliardetti. La manifestazione si è aperta con la cerimonia dell'Alzabandiera, accompagnati poi dalle note della fanfara della Taurinense, entriamo in



cattedrale, con commozione ascoltiamo la Messa in suffragio conclusa dalla Preghiera dell'Alpino, letta con profondo sentimento dal Gen. Luigi Morena, Comandante Scuola Alpina Aosta classe 1917. Al termine sono seguiti i rituali discorsi di saluto rivolti ai reparti in armi e agli Alpini presenti inquadrati sul sagrato. Tra due ali di folla sfiliamo



sino al Famedio di Sant'Ambrogio dove ufficialmente sono stati resi gli Onori Militari ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro al Sacratio. Con lo stesso orgoglio di inizio mattina riavvolgiamo il Vessillo e, tra saluti e strette di mano riprendiamo la via del ritorno con la

Stefano Mariani

New York City Marathon 1 novembre 2015

Gli Alpini di Alessandria alla Maratona più famosa del mondo

Come le adunate nazionali degli Alpini anche la Maratona di New York richiama migliaia di persone a cimentarsi in un percorso che tocca le zone più caratteristiche della città. Circa 50.000 podisti si danno appuntamento ogni anno alla partenza al Ponte di Verrazzano per percorrere le grandi strade di New York attraverso i 5 quartieri più famosi al mondo (Staten Island, Brooklyn, Queens, Bronx e Manhattan) ed arrivare a Central Park, cuore verde della Grande Mela. Lungo tutti i 42 km, come nelle migliori feste alpine, migliaia di persona offrono ristoro ed incitamento ai partecipanti e sospingono anche i più sofferenti all'arrivo. Quest'anno anche 2 Alpini della Sezione di Alessandria hanno iscritto il loro nome all'elenco dei partecipanti: Maurizio Milanese del Gruppo di Novi Ligure e il sottoscritto Daniele Bertin. Entrambi siamo arrivati al traguardo e possiamo fare sfoggio della medaglia celebrativa della Maratona più famosa del Mondo.



Daniele Bertin



Notizie dal Rifugio Domus Alpina

Oltre duemila Alpini, il 17 gennaio, si sono ritrovati a Ceva per commemorare il 73° anniversario del sacrificio della Divisione Alpina Cuneense nel combattimento di Nowo Postojalowka avvenuto il 20 gennaio 1943, durante la ritirata di Russia. La battaglia fu ininterrotta per più di 30 ore di scontri per uscire dall'accerchiamento dell'Armata Rossa: la Divisione fu quasi completamente annientata (dei 16.500 uomini partiti, meno di 1.300 fecero ritorno). Di questo tragico episodio si parla sempre troppo poco, come del triste destino dei sopravvissuti poi uccisi o fatti prigionieri a Waluikj. Non si può dimenticare anche la difficile condizione dei Reduci che al loro ritorno preferirono tacere tanto erano incredibili e inverosimili le esperienze vissute. Quello della Cuneense fu il più alto tributo di sangue pagato da una Divisione dell'Esercito Italiano durante la seconda guerra mondiale. Alla cerimonia di Ceva, in forma solenne a livello provinciale, sono intervenuti il presidente nazionale Sebastiano Favero, l'europarlamentare Alberto Cirio, il presidente della Provincia



Federico Borgna, il viceprefetto Lorella Masoero, il generale Massimo Panizzi vicecomandante della Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino e già a capo della Taurinense, il generale Bruno Barberis, ultimo comandante della caserma alpina di Ceva e alcune decine di sindaci del territorio. Toccanti le varie fasi della mattinata, con l'ammassamento in piazza d'Armi, l'omaggio ai Caduti, l'Alzabandiera, l'applaudita sfilata per le vie della città, gli interventi ufficiali (nel corso dei quali è stata anche riconsegnata la piastrina del Disperso Giuseppe Perrotti, classe 1921, di Barge) e la Messa in Duomo. Oltre 40 i Vessilli sezionali presenti e circa duecento Gagliardetti di Gruppo. La Sezione di Alessandria è stata presente alla cerimonia con un nutrito numero di Soci al seguito del Vessillo sezionale, scortato dal presidente Bruno Pavese e i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Felizzano, Garbagna, San Salvatore, Valenza, Vignole B.ra.

i. P.

CON NOI LE NOSTRE DONNE

La sera dell'11 dicembre, presso la sede sociale di Via Lanza, si è tenuto l'annuale scambio di auguri fra i componenti del C.D.S. Un evento, questo, abitualmente vissuto anche dalle gentili consorti dei consiglieri, non come solitamente avviene, da dietro le quinte, bensì come primarie protagoniste. Quale migliore opportunità per



compartecipare l'atmosfera di attiva collaborazione fra i componenti il C.D.S. anche con chi condivide con noi il quotidiano; mostrar loro in prima persona i risultati della silenziosa accettazione di

serate e non di rado giornate intere in attesa del rincasare dell'impegnato "Alpinmarito". Le festività natalizie possono così assumere un valore aggiunto, un modo alpino di celebrare una sorta di festa della donna ben diversa da quella abusata, monopolizzante di si-

gnificato e meramente consumistica dell'8 marzo. Questa ormai abituale ricorrenza è diventata così anche un buon modo per ringraziare le nostre mogli del prezioso contributo offertoci ogni giorno con il loro essere donne, mogli, madri e contemporaneamente permetterci di vivere, condividendo e sostenendo, un'attività improntata a valori etici e morali purtroppo ormai desueti di un'attività che comporta impegno e talora anche sacrificio, un'attività che se aliena dal loro prezioso supporto, potremmo non sempre essere in grado di onorare soprattutto quando protratta nel tempo. Ancora un grande grazie carissime donne!



i. P.

MANTOVANA
CANTINA SOCIALE

SI RINGRAZIA:

**PASSIONE PER TRADITION
PASSION FOR TRADIZIONE**

dal 1955

Scopri tutta la qualità dei nostri vini nei pratici bag in box dotati di comodo rubinetto

Vendita di vino sfuso ed imbottigliato, anche nei pratici Bag in Box

CONSEGNE A DOMICILIO ANCHE FUORI REGIONE

ORARIO

Mattino 8,00 - 12,00	Domenica 9,00 - 12,00
Pomeriggio 14,00 - 18,00	CHIUSO I FESTIVI

(orario invernale)

Via Martiri della Resistenza, 48 - Fraz. Mantovana - Predosa (AL) - ITALIA Tel. e fax 0131 710131
www.mantovana.it - info@mantovana.com

NOWO POSTOJALOWKA

Commemorazione della battaglia

Oltre duemila Alpini, il 17 gennaio, si sono ritrovati a Ceva per commemorare il 73° anniversario del sacrificio della Divisione Alpina Cuneense nel combattimento di Nowo Postojalowka avvenuto il 20 gennaio 1943, durante la ritirata di Russia. La battaglia fu ininterrotta per più di 30 ore di scontri per uscire dall'accerchiamento dell'Armata Rossa: la Divisione fu quasi completamente annientata (dei 16.500 uomini partiti, meno



di 1.300 fecero ritorno). Di questo tragico episodio si parla sempre troppo poco, come del triste destino dei sopravvissuti poi uccisi o fatti prigionieri a Waluikj. Non si può dimenticare anche la difficile condizione dei Reduci che al loro ritorno preferirono tacere tanto erano incredibili e inverosimili le esperienze vissute. Quello della Cuneense fu il più alto tributo di sangue pagato da una Divisione dell'Esercito Italiano durante la seconda guerra mondiale. Alla cerimonia di Ceva, in forma solenne a livello provinciale, sono intervenuti il presidente nazionale Sebastiano Favero, l'europarlamen-



tare Alberto Cirio, il presidente della Provincia Federico Borgna, il viceprefetto Lorella Masoero, il generale Massimo Panizzi vicecomandante della Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino e già a capo della Taurinense, il generale Bruno Barberis, ultimo comandante della caserma alpina di Ceva e alcune decine di sindaci del territorio. Toccanti le varie fasi della mattinata, con l'ammassamento in piazza d'Armi, l'omaggio ai Caduti, l'Alzabandiera, l'applaudita sfilata per le vie della città, gli interventi ufficiali (nel corso dei quali è stata anche riconsegnata la piastrina del Disperso Giuseppe Perotti, classe 1921, di Barge) e la Messa in Duomo. Oltre 40 i Vessilli sezionali presenti e circa duecento Gagliardetti di Gruppo. La Sezione di Alessandria è stata presente alla cerimonia con un nutrito numero di Soci al seguito del Vessillo sezionale, scortato dal presidente Bruno Pavese e i Gagliardetti dei Gruppi di Alessandria, Felizzano, Garbagna, San Salvatore, Valenza, Vignole B.ra.

i. P.



CORO MONTENERO

NON MOLLATE!

Questo perentorio invito, pronunciato dallo speaker nel corso della sfilata del Primo Raggruppamento ad Acqui Terme mentre passavano i Cori della nostra Sezione, mi è tornato alla mente leggendo un articolo sul numero di dicembre de "l'Alpino" il cui titolo "Cantare ancora, cantare sempre" è, al pari dell'incitamento di Acqui, un chiaro segno della preoccupazione per il futuro della coralità alpina e/o di montagna. Evidentemente la situazione è davvero seria se la sede nazionale ha deciso di promuovere un congresso sull'argomento ricercando tutte quelle iniziative che possano ridare slancio all'attività corale. Nell'annunciare il prossimo simposio, il mensile ospita gli interventi di alcuni tra i più prestigiosi direttori di coro la cui analisi, purtroppo, rende ancor più evidente la profonda crisi di questo tipo di complesso vocale. Se Bepi De Marzi - Crodaioles - paragona poeticamente il mondo corale italiano a un albero stracarico di frutti che recita la "struggente poesia dell'addio" e Mauro Pedrotti - coro S.A.T. - parla di giovani sbalottati, volenti o nolenti, tra mille attività con telefonino e facebook ormai al centro del loro universo, è Massimo Marchesotti - coro A.N.A. Milano - a mettere il dito nella piaga parlando di cori con un'età media troppo avanzata assai poco disponibili ad accettare le novità, dove il canto si riduce ad un momento di svago dopolavoristico. Purtroppo penso che Marchesotti abbia colto nel segno perché col progressivo invecchiamento i nostri cori assomigliano sempre più a una specie di circolo ricreativo, dove il canto, ormai declassato a semplice pretesto per ritrovarsi, viene spogliato di quel fascino e di quella potenzialità espressiva che gli ha consentito di conquistare appassionati estimatori oltre lo spazio e il tempo della sua origine. La domanda che si pone l'Alpino, "quale destino per i nostri cori...?", al pari del "non mollate" di Acqui Terme, è un chiaro sintomo di questo declino che, paradossalmente, affiora in un contesto corale numericamente florido (l'albero

stracarico di frutti). Ovviamente questa crescente "maturità" è solo la conseguenza e non la causa della crisi le cui ragioni sono probabilmente legate al profondo cambiamento dei costumi e delle abitudini che in questi ultimi decenni hanno segnato una progressiva decadenza del fenomeno associativo con un sempre minor interesse delle persone a quei riti, quelle adunanze, quegli incontri che, un tempo, erano il naturale ritrovo per decine, a volte centinaia di aderenti. Le soluzioni prospettate per risalire la china, dal maggior coinvolgimento delle giovani generazioni attraverso la diffusione nelle scuole di questo tipo di cultura musicale, alla maggior sensibilizzazione o più attenzione da parte dei Conservatori musicali, non devono, a mio avviso, essere disgiunte dal vero propellente di ogni attività amatoriale: la passione, perché se questa si attenua, per dirla con Mauro Pedrotti, "la sorte dei cori è veramente segnata". Per evitare questa sciagurata eventualità, dobbiamo recuperare quella "potenzialità espressiva" di cui parlavo prima non limitandoci, come spesso accade oggi, alla semplice ripetizione del "cosa" cantavano quei montanari e quei soldati, ma tentare di trasmettere cosa essi provavano cercando di farne ripercorrere le vicende e riprovare i brividi. La sfida, qualora il fenomeno non sia irreversibile, è di quelle impegnative, ma se decidiamo di accettarla non basta sicuramente un'allegria brigata d'amici e una svogliata prova settimanale per vincerla. Se la missione dei cori (A.N.A. in questo caso) è quella di "tenere vive e tramandare le tradizioni degli Alpini...", come non ci stanchiamo di ripetere durante le presentazioni, l'imperativo è quello di riuscire ad attrarre giovani leve che sappiano, col loro entusiasmo, ridare nuovo vigore e fantasia ai nostri canti perché preservare la tradizione, come scrisse Gustav Mahler, è trasmettere il fuoco, non adorare le ceneri.

Carlo Traverso



I lettori ci scrivono

Caduto Sottotenente Luigi Ontano

Egregio Direttore, amici lettori de "Il Portaardini", da l'anno scorso e sino al 2018 non si conteranno le commemorazioni in occasione del Centenario della Grande Guerra, fra tutte, secondo il mio sentire, le più importanti saranno quelle dedicate ai Caduti, verso i quali dovremmo deciderci a pagare il nostro debito di riconoscenza. Per questo, ritengo di fare mio, il desiderio dell'Alpino Luigi Ontano, del Gruppo Alpini di Serravalle Scrivia, che avrebbe il piacere di condividere il ricordo dello zio Luigi Ontano, e proporrei una sorta di rubrica dove i Soci della Sezione possano fare memoria dei loro cari Caduti durante il Primo Conflitto Mondiale, sia che fossero o non stati in forza alle truppe alpine. Come riportato nell'Albo d'Oro Vol. XV Provincie di Alessandria e Cuneo a pag. 575: il sottotenente di complemento del 135° Rgt Fanteria, Brigata Campania, Luigi Ontano, di Alessio, nacque il 26 febbraio 1895 a San Sebastiano Curone, distretto militare di Tortona (allora Voghera). Si arruolò volontario in forza al 43° Rgt Fanteria, Brigata Forlì, la cui sede era nella città di Tortona e ben presto venne promosso Aspirante Ufficiale ed in seguito assegnato al 135° Reggimento. Cadde il 24 gennaio 1916 ad Oslavia (Gorizia), per ferite riportate in combattimento. Dai "Riassunti storici dei corpi e comandi nella guerra 1915-1918. - Brigade di Fanteria" a pag. 308: « [...] Sostituita dalla brigata Novara, il 10 - 11 gennaio la "Campania" si reca a riposo nella zona di Tre Buchi, ma il 15 è richiamata in linea ad Oslavia per concorrere ad



un attacco che la brigata Novara si accinge a sferrare per riprendere una posizione occupata dal nemico verso q. 188 e la selletta di Oslavia. Il terreno perduto è in gran parte riconquistato, ma il nemico, dopo varie prove infruttuose, tenta, col favore della nebbia, all'imbrunire del 24 gennaio, di riconquistare le trincee della selletta di Oslavia, una parte delle quali cadono in suo possesso, nonostante i disperati sforzi della brigata, che il 25 è ritirata a S. Floriano, dopo di aver subito un migliaio di perdite [...]. L'Aspirante Ontano Luigi è indicato fra gli Ufficiali morti in combattimento, o in seguito a ferite, del 135° Rgt Fanteria. Nonostante le ricerche effettuate dai famigliari non è stato possibile determinare il luogo della sepoltura, nella banca dati di Onorcaduti (Ministero della Difesa, ricerca delle sepoltura) non risulta censito. "Il Popolo" di Tortona riportò la lettera che il Colonnello Comandante del Reggimento Francesco Bronda inviò alla madre (vedova) ove si legge, fra l'altro: «[...] Gli Ufficiali del reggimento hanno fatto coniare una medaglia d'argento che io a mezzo pacco raccomandato Le invio, e sia questa offerta, partita spontaneamente dal cuore di giovani che hanno combattuto a fianco del prode Luigi, conforto per lei pensando che altri prendono viva parte al suo dolore. [...]».

*Grazie per l'ospitalità
Alpino Italo Semino*

TRISTE ADDIO

Quando posso, e mi è consentito, alle esequie di un Alpino che ha lasciato "le scarpe al sole" mi fa piacere recitare la Preghiera dell'Alpino. Preferirei non recitarla però quando si tratta, oltre che di un compagno d'arma, di un amico a cui sono stato legato da stima reciproca e con cui ho condiviso tanti ricordi e momenti lontani di felicità. Per rendere omaggio a Mosè Carraretto, non ho partecipato l'anno della sua morte all'Adunata Nazionale di Bergamo e la commozione per il suo ricordo ha interrotto la mia orazione al suo funerale. La stessa cosa è avvenuta al funerale di Mario Pretto, che era un amico stimato; insieme a lui avevo lavorato per oltre un anno alla costruzione della nuova sede del Gruppo A.N.A. di Valenza. Malgrado l'età, certi sentimenti mi coinvolgono sempre e mi viene il "gropo in gola". Immaginate il mio stato d'animo quando mi accingevo a dare l'ultimo saluto a Pierino Barbero. Oltre a essere coetanei, abbiamo lavorato per quasi vent'anni insieme, ma soprat-



tutto ci siamo sempre sfidati con piacere e accanitamente in tante corse in montagna e in moltissime gare di sci di fondo. Oltre al Trofeo del Monte Chaberton, abbiamo corso insieme le prime cinque edizioni della Marcia Gran Paradiso, svariate Marcialonghe, alcune edizioni della Marcia bianca, la 24 ore di Pinzolo ed una indimenticabile edizione della Traversata della Foresta Nera. Tu, Pierino, a 71 anni hai partecipato ancora alla Vasaloppet. Praticavi già lo sci nordico quando alla sezione A.N.A. di Alessandria nessuno ancora lo conosceva. Sei stato il primo a iniziarci a questo sport meraviglioso. Il tuo stile nel passo alternato era inconfondibile e non aveva rivali. Rimarrai per sempre un bel ricordo e un esempio per tutti quelli che ti hanno conosciuto e apprezzato.

Ciao pais! (era un tuo motto)

Carlo Benzi
(Gruppo di Valenza - AI)

13° MARCIAGRANPARADISO **COGNE**
Gara di gran fondo F.I.S.
maschile e femminile km 45
14 FEBBRAIO
1988



I lettori ci scrivono

S.O.S per U.N.S.I. Genova

Richiesta di soccorso per la Sezione genovese dell'Unione Nazionale Sottufficiali d'Italia. Richiesta, non a caso rivolta a Voi ("vicini di casa"), poiché la nostra sezione è, significativamente, intitolata al sergente maggiore alpino Francesco Solimano, eroicamente caduto il 26 gennaio 1943 a Valujki, durante un violentissimo combattimento con nuclei di russi a cavallo, e alla cui memoria è stata conferita la massima onorificenza al valore (si v. l'articolo: "Battaglione Alpini Pieve di Teco", in www.vecio.it). I nostri iscritti, quasi tutti sergenti di complemento, di un po' tutte le armi, che si sono formati nel servizio di leva, si stanno esaurendo numericamente, complici sia l'età che avanza sia l'annientamento di quel grande bacino di attingimento che era il servizio militare obbligatorio. Così è sempre più difficile tenere alta la fiaccola dei valori di attaccamento alle tradizioni, amicizia e solidarietà che ci derivano da quella fondamentale, comune e (purtroppo) irripetibile esperienza. E' per ciò che abbiamo bisogno anche di Voi. Se ancora non conoscete la nostra Associazione, Vi invitiamo di cuore a visionare il sito di U.N.S.I. su internet (www.unsi.it/). Quasi a' piè dell' home page, sotto TESTIMONIALS, troverete il link per una altrettanto interessante visita al vecchio sito.



U.N.S.I.
UNIONE NAZIONALE
SOTTUFFICIALI ITALIANI



Sempre su internet troverete lo Statuto, il Regolamento e i moduli per la domanda di iscrizione. Bastano 15 persone di buona volontà (e Voi ne avete davvero tanta!) per accrescere il prestigio della categoria alla quale anche parte di Voi appartiene, creando, dal seno della Vostra Sezione A.N.A. (e della quale, ovviamente, resterete soci) una nuova Sezione U.N.S.I. (la nostra quota associativa annuale è veramente modesta!). Se non si raggiungerà tal numero, gli interessati potranno (e saranno sicuramente i benvenuti!) sempre unirsi a noi della "Solimano". I nostri referenti per informazioni più dettagliate sono: Serg. Magg. POGGI Stefano (cell. 3468201922), presidente; BORREANI dr. Pietro (cell. 3408088944), socio effettivo. Vi aspettiamo.

Chi fra i nostri lettori, nonché appartenenti ad altre Armi e Associazioni d'Arma, sottufficiali di carriera e di complemento, sia interessato a raccogliere l'appello dell'U.N.S.I. potrà mettersi in contatto con il direttore de il Portaordini per una verifica delle possibilità di dar corpo all'iniziativa.

Bra 1° 1971 Compagnia Susa



Bra 1° 1971 Compagnia Susa 3° pl. 9a sq. Auc Bottari Acs Scala . Chi si riconosce ? Ritroviamoci contattare Franco Canepari cellulare 3338049158

ZAINO in SPALLA

Sei anni fa un mio articolo sul Portaordini incominciava così: diciotto anni da consigliere sezionale non sono pochi ed è doveroso, se non giusto, lasciare l'incarico a chi potrà e dovrà portare volontà e nuove idee, per far sì che la nostra piccola ma grande Sezione possa continuare nella sua linea di alpinità in cui tutti noi crediamo e... terminava con queste righe: Zaino a terra, il mio non vuol essere un addio ma un arrivederci e, se lo vorrete, fra tre anni. Febbraio 2015 Zaino in Spalla .Di anni, per mia volontà, ne sono passati sei ed il riposo è stato utile, bello e necessario in poche parole ci andava e, quando il Presidente della Sezione e grande amico, Bruno Pavese mi ha chiesto se volevo ricandidarmi per il Consiglio Sezionale, dopo essermi consultato con il mio Capogruppo ho accettato. Il risultato è che da quest'anno riprenderò a sfilare all'Adunata con la = Mùda = che calu! Grazie amici miei Alpini per avermi voluto di nuovo al Vostro fianco per operare e collaborare con l'orgoglio e l'entusiasmo che mi hanno sempre contraddistinto. Purtroppo questi in ultimi sei mesi per motivi di salute ho dovuto abbandonare ogni mia attività Alpina e non. Con il nuovo anno penso di poter di nuovo essere a tempo pieno per la Sezione, i Gruppi, e Voi Tutti miei Cari Amici Alpini Con Alpinità Franco Canepari

(Canepi)

DAL LIBRO DEI RICORDI

Era il 25 gennaio del 1976 quando i quattro soci del Gruppo di Valenza presenti nella fotografia fecero il loro esordio alla 5° Marcialonga. A quarant'anni di distanza, il 31 gennaio 2016, l'attuale capogruppo di Valenza si è cimentato nella 27° partecipazione alla più importante gara italiana di gran fondo. Nel congratularci vivamente con Piero Lenti per la sua tenace costanza, gli auguriamo di cuore un buon proseguimento di attività sia in campo agonistico che... associativo

Carlo Benzi





ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO DI FUBINE - ALTAVILLA

INCONTRO CON GLI ANZIANI

Sabato 30 gennaio ci siamo ritrovati presso la casa di riposo di Fubine per intrattenere gli ospiti e regalare loro un po' di canzoni alpine con il Coro Valtanaro. E' stato un pomeriggio di incontro con gli anziani, alla presenza del Sindaco e con un simpatico rinfresco offerto dalla direzione della struttura; abbiamo cercato di portare ricordi e allegria a chi per motivi di salute e di età non può più essere presente alla vita sociale esterna. Un grazie a tutti i soci che con la loro presenza hanno contribuito alla riuscita dell'incontro, ed in particolare un grande grazie al Coro Valtanaro, che come sempre sceglie il canto per manifestare solidarietà.

Il Gruppo di Fubine e Altavilla



GRUPPO DI ALESSANDRIA

RINGRAZIAMENTI

Con la conclusione dell'anno 2015 e in occasione dell'apertura del nuovo Il Gruppo Alpini Domenico Arnoldi ringrazia tutti i soci che



hanno dato ampia disponibilità per organizzare gli eventi che hanno permesso la raccolta dei fondi indispensabili per poter dare corso alle erogazioni benefiche che contraddistinguono il Gruppo di Alessandria. Inoltre, un caloroso e affettuoso ringraziamento va alla cittadinanza che generosamente, durante tutto il 2015, ha accolto l'invito degli Alpini alla degustazione delle frittelle e degli agnolotti preparati e offerti nel corso delle numerose manifestazioni organizzate dal Comune di Alessandria. Il netto ricavo delle vendite effettuate nei vari eventi insieme al ricavato dalle offerte raccolte nella distribuzione delle Stelle Alpine ha permesso al Gruppo Arnoldi di destinare la cifra di 8.500 € alla consueta beneficienza. La consegna è stata effettuata in parte ad inizio gennaio 2016 presso la sede di via Lanza,2 nel salone di rappresentanza della Sezione di Alessandria alle seguenti associazioni: "Caritas" Alessandrina con la presenza del Direttore dr.

Mortara che ringraziando ha prospettato l'utilizzo della somma ricevuta per la messa in opera di un ambulatorio medico per le persone bisognose, "Il Sole Dentro" che si occupa di assistenza ai bambini autistici ed ai loro familiari, con la presenza del presidente dr. Peola. Il rimanente In altri incontri in cui il Capogruppo ha incontrato: la "Lilt" di Alessandria che prosegue la sua attività di ricerca presso il Centro Ricerche Tumori dell'Ospedale di Alessandria coordinato dalla d.ssa Libener. L'"Asilo Monserrato" per opera in favore dei bambini bisognosi di Borgo Rovereto. Una parte è stata destinata all'aiuto di un amico Alpino affetto da una grave malattia degenerativa. Con l'augurio che l'anno nuovo si porti via la crisi che ci attanaglia da troppo tempo, gli Alpini salutano la cittadinanza ringraziandola ancora per la generosità dimostrata, sperando di incontrarla ancora più numerosa nel 2016.

Il Gruppo Alpini Domenico Arnoldi



GRUPPO DI CASTELLAZZO B.DA

ANNUALE ASSEMBLEA DI GRUPPO

Domenica 13/12/2015 si è tenuta l'Assemblea annuale del Gruppo con all'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria 2015 e l'elezione del Consiglio direttivo del Gruppo. E' intervenuto il Presidente Sezionale Alpino Bruno Pavese e, dopo l'alzabandiera alle 9,45, all'unanimità gli Alpini del Gruppo hanno nominato il Presidente Sezionale alla presidenza dell'Assemblea. Il Presidente, dopo il mi-



nuto di raccoglimento per ricordare gli Alpini "andati Avanti", ha portato il suo saluto e quello di tutti i Consiglieri Sezionali e poi dato la parola al capogruppo Vittorio Doglioli per la relazione morale e finanziaria. Il capogruppo, dopo il doveroso ricordo dell'Alpino Mauro De

pini del gruppo a partecipare sempre di più alla vita associativa ed a tenere stretto quanto di buono si è creato cercando di coinvolgere sempre di più un poco tutti. Al termine il capogruppo ha ringraziato tutti dal Consiglio Sezionale al Consiglio di Gruppo, dagli Alpini del Gruppo alle mogli, pazienti e sempre pronte al momento del bisogno ed ha comunicato, con non poca emozione, di non essere più disponibile per la carica di Capo Gruppo per anzianità, c'è bisogno di forze nuove, di energie fresche per rafforzare sempre più il legame che unisce il mondo degli Alpini e non. Il Presidente dell'assemblea commenta positivamente la relazione e, visto l'ampio applauso manifestato da tutti gli Alpini presenti, la considera approvata per acclamazione. In seguito si apre una discussione sulla problematica degli Amici, Aggregati, Aiutanti degli Alpini e, dopo ampia discussione, con il contributo di tutti i presenti, viene scelta la proposta di denominazione unica in "Amici degli Alpini". Alle ore 10,15 viene dato inizio alle votazioni chiuse poi alle 10,50 dopo che hanno preso parte alle stesse 32 Alpini presenti e portanti altresì 15 deleghe degli as-



senti. Lo spoglio delle schede ha dato il seguente riscontro: Capogruppo Alpino Ferraris Gianfranco, vice Capigruppo Alpino Varosio Eugenio (Vicario) e Tasinato Massimo, consiglieri i seguenti Alpini: Doglioli Vittorio, Scarpa Severino, Guglielmo Pietro, Massobrio Giannicola, Mazzucco Domenico e Molina Giuseppe. Alle ore 11,45 il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea: La giornata si conclude in un noto ristorante di Oviglio con mogli ed amici per lo scambio degli auguri per le prossime festività.

Gruppo Alpini "Carlo Mussa"



Stefani deceduto nell'anno, ha presentato la forza del Gruppo composto da 94 Alpini di cui uno attualmente in servizio e di 26 Amici degli Alpini. Ha riassunto numericamente il consuntivo ed il magro avanzo dopo aver elargito quanto possibile ad Enti ed Associazioni bisognose di aiuto nel campo del volontariato e sottolineato il costante impegno degli Alpini del gruppo nel prestare ore di lavoro in qualità di autisti per i trasporti (Noi x Voi, Prevenzione e salute a Km. 0, A.I.S.M.), interventi di protezione civile e collaborazione in varie manifestazioni svoltesi nell'ambito locale, sottolineando ancora una volta che lo spirito Alpino è riassunto nel motto "per non dimenticare: onorare i morti aiutando i vivi". Ha spronato gli Al-

SI RINGRAZIA:

tre secoli
DAL 1887 VITICOLTORI IN PIEMONTE

PRODUZIONE E VENDITA
IN MOMBARUZZO E RICALDONE

Numero Verde
800 - 279208

APPUNTAMENTI DI VINI

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Commemorazioni Grande Guerra

A corollario delle commemorazioni in occasione del Centenario dell'entrata in guerra del Regno d'Italia nel Primo Conflitto Mondiale, il Gruppo Alpini di Novi ha voluto chiudere l'anno con altre iniziative.



La prima è consistita in due lezioni tenute dallo storico alpino Giancarlo Militello, della Sezione A.N.A. di Genova, presso le scuole medie dell'istituto "G. Boccardo", ed aventi come tema la Grande Guerra e gli Alpini. Molto interessante, fra l'altro, la visione proposta dal relatore sugli avvenimenti storici quale concatenazione e conseguenza che gli stessi hanno in quelli successivi, sino ai giorni nostri. Non ultimo, ad esempio, come una delle cause della guerra e del terrore in Medio Oriente, sia l'effetto della sciagurata spartizione del territorio, operata dai Francesi ed Inglesi, a conclusione del Primo Conflitto Mondiale, con la mancata realizzazione delle promesse fatte agli Arabi tramite il Colonnello Thomas Edward Lawrence (più conosciuto con lo pseudonimo di Lawrence d'Arabia), che li indusse alla rivolta contro l'Impero Ottomano. Durante la lezione non è mancato uno spazio dedicato agli alpini ed alla Associazione che li raccoglie

a livello nazionale. L'ultima idea in ordine di tempo è consistita nel proporre alla cittadinanza novese la mostra fotografica, che venne già allestita in settembre ad Arquata Scrivia, ed avente come tema: Grande Guerra «Ricordo dell'Esercito Britannico in Valle Scrivia». Immagini e fotografie riguardanti la Base Operativa dell'Esercito Britannico installata ad Arquata Scrivia in località Le Vaie e Campora, nella stessa città di Arquata fino a Rigoroso ed in località Libarna nel comune di Serravalle Scrivia, di supporto alle cinque divisioni inglesi inviate in aiuto a quelle italiane dopo la rotta di Caporetto, La mostra inaugurata il 4 dicembre, con la conferenza tenuta dall'alpino Eugenio Spigno curatore della stessa, è stata esposta presso la sala convegni della Azimut, ed è rimasta aperta sino al 20 dicembre scorso. Il 12 dicembre una seconda trattazione preparata dallo storico Andrea Scotto dal titolo: «Un alpino di nome Rommel - da soldato di montagna a volpe del deserto» ha concluso le manifestazioni del 2015.



GRUPPO DI SALE

AUGURI IN PIAZZA

La notte di Natale gli Alpini di Sale con il patrocinio del Comune di Sale e la collaborazione del bar Canone d'Oro, hanno organizzato in Piazza Garibaldi l'ormai tradizionale vin brulé, durante il quale venivano distribuiti in modo totalmente gratuito appunto il vin brulé, la cioccolata e le caldarroste. I soldi che venivano gentilmente donati dalle persone sono stati un buon aiuto per la colletta, istituita da alcune mamme, che prevedeva la ristrutturazione del parco giochi di Sale. In questo modo i bambini salesi avranno una possibilità di divertimento in più e il paese verrà relativamente abbellito. Gli Alpini



hanno mostrato molta dedizione quel giorno, anche perché tra una cosa e l'altra ormai mancava solo qualche ora all'alba quando la struttura era smontata. C'era chi tagliava le castagne, chi le inseriva sul fuoco e le controllava, chi distribuiva quelle che erano diventate caldarroste e le bevande, oltre a conservarle queste ultime. Sono state anche lanciate nel cielo delle lanterne volanti, degli oggetti pressoché facili da capire come struttura e funzionamento. Non mancava certamente quell'allegria che serve a creare un clima di festa e divertimento che non può non esserci in questi eventi.

Andrea Conte

GRUPPO DI SOLERO

Gli Alpini e le feste natalizie

La befana tutte le feste porta via; questo detto popolare calza a pennello per le nostre attività natalizie a favore dei bambini. Come già anticipato nel precedente articolo domenica 20 dicembre la slitta di Babbo Natale ha fatto il giro del paese distribuendo doni ai bambini solerini; alcuni bimbi, invitati dal nostro Babbo Natale (Franco) sono saliti sulla slitta e hanno partecipato alla distribuzione. Sempre grande è la felicità e lo stupore dei più piccoli nel vedersi consegnare regali da questo signore vestito di rosso che li chiama per nome; alcuni per ringraziarlo gli hanno consegnato disegni che conserviamo in sede. Il 6 gennaio, come da tradizione, la vecchia a cavallo della



scopa, scende dal campanile della nostra chiesa, per portare le calze con dolcetti ai bambini. In mattinata, coadiuvati dall'amico Claudio ideatore del meccanismo che permette la discesa, abbiamo sistemato ogni cosa per il pomeriggio; la giornata, scaldata da una bella sole, si è conclusa nel pomeriggio con parecchie discese seguita con felicità da tutti. Ora aspettiamo la serata di carnevale per bruciare, come da tradizione, il fantoccio "Carvè"

gli Alpini e il nucleo di P.C. di Solero



GRUPPO DI VALENZA

UNA CONSUETUDINE CHE SI RINNOVA

Apericena augurale

Molte sono le ricorrenti tradizioni simboliche del periodo natalizio: il presepe, l'albero, i biglietti augurali (recentemente soppiantati dagli SMS), il vischio, il panettone, il cotechino e l'elenco potrebbe essere ancora lungo. Nel solco di questa consuetudine da alcuni anni a questa parte per gli Alpini del Gruppo di Valenza si è conquistato uno stabile posto: l'apericena, neologismo che ha rimpiazzato il termine ben più piemontese di merenda sinoira, atteso appuntamento di fine anno. Il 19 dicembre u.s. un cospicuo numero di soci e familiari si sono ritrovati in sede per il vicendevole scambio augurale di buon Natale e anno nuovo. Le truppe, costituite da prelibatezze portate da cia-



scuno dei convenuti, schierate sul tavolo self service sono state ben presto sopraffatte dalla compatta alleanza dei convenuti che, non ancora sazi hanno successivamente sbaragliato la resistenza della schiera di penne al sugo predisposta da "Cichi" e i rinalzi di panettone inviati dal Gruppo insieme ad adeguata scorta liquida. Quando ormai le ore si stavano avviando a diventare piccole gli ultimi irriducibili si sono lasciati fissando l'appuntamento al prossimo anno.



Gielleci

GRUPPO DI VALENZA

EPILOGO 2015

Che il passato 2015 sia stato un anno di intensa e gratificante attività per il Gruppo di Valenza è già stato riportato su queste colonne del N° 4/2015. Ci si aspettava quindi una degna conclusione



pazione di numerosi Alpini e un consistente manipolo di amici e familiari intervenuti in veste di novelli Re Magi recanti alla mensa comune prelibatezze degne della miglior tradizione gastronomica



puntualmente arrivata con gli ultimi avvenimenti. Il 15 novembre si è

nazionale. Buon 2016 Gruppo di Valenza facendo nostro uno dei più esemplari motti degli Alpini: "Nec videar dum sim" (Non per sembrare ma per essere).

Gielleci



tenuto l'annuale "pranzo dei veci", occasione in cui ancora una volta, seppur con qualche ineluttabile defezione causa destinazione al Paradiso di Cantore, si sono festeggiate le colonne portanti del Gruppo.



Il successivo 29 dello stesso mese si è tenuta l'Assemblea annuale con la presentazione ai Soci delle relazioni morale e finanziaria approvate all'unanimità seguite dall'apertura ufficiale del tesseramento 2016 che si auspica possa concludersi in tempi sempre più rispondenti alle necessità sezionali. Infine il 19 dicembre l'ormai tradizionale apericena e scambio di auguri per le festività natalizie con la parteci-

Senza commento



PICCOLO COTTOLENGO DI DON ORIONE
Corso Don Orione, 68 15037 Tortona (AL)
Tel. 0131 861864 Fax 0131 821981
P.I. e C.F. 00412630862

Tortona, 28 Dicembre 2015

Spett. le Associazione Nazionale Alpini
Gruppo di Valenza "COL. R. LUNATI"

"Il Piccolo Cottolengo si regge in Domino, sulla fede; vive in Domino, della Divina Provvidenza e della vostra generosità; si governa in Domino, cioè con la carità di Cristo: tutto e solo per amore, sino all'olocausto della nostra vita, col divino aiuto. Il Piccolo Cottolengo è costruito sulla fede e vive sul frutto d'una carità inestinguibile".

Con le parole del nostro santo fondatore San Luigi Orione vogliamo esprimere tutto il nostro grazie e la nostra gioia per la Vostra grande generosità dimostrata verso i bambini del Piccolo Cottolengo di Don Orione donandoci € 3.500,00 utilizzati per l'acquisto di una carrozzina e di prodotti per incontinenza utilizzati dai nostri bambini (copia di fattura).

Il Signore Vi ricompensi abbondantemente con la Sua gioia e la Sua pace!



Con fraterna riconoscenza,
auguri di Buon Natale
e felice Anno Nuovo
Sua Francesca Pozzani

GRUPPO DI VALENZA

SAN MASSIMO E I CERI FIORITI

Domenica 31 gennaio la capitale orafa del Piemonte festeggia il suo fondatore. Secondo la tradizione infatti fu proprio San Massimo a riunire i tre piccoli borghi di Artigliano, Monasso e Bedogno, in occasione di una delle guerre tra Teodorico e Odoacre e a tracciare, con l'aiuto di una colomba, di un asino e di un bue all'aratro, i nuovi confini di Valenza. Per ricordarlo ogni ultima domenica di gennaio la città celebra la festività con un rito al tempo stesso religioso, profano e popolare che rappresenta un momento di unità di popolazione e ceti sociali diversi. Anche quest'anno, nella sala consiliare di palazzo Pellizzari, con il sindaco Barbero a fare gli onori di casa, si è tenuto il tradizionale rito di benedizione, da parte del Vescovo di Alessandria dei ceri fioriti, offerti da Comune, parrocchie, agricoltori, artigiani, calzaturieri, commercianti, giovani, scuole, confraternite, associazioni combattentistiche e d'Arma, associazioni di volontariato. I partecipanti, come da consuetudine, in corteo hanno raggiunto poi il Duomo per la celebrazione Eucaristica, dove sono stati accesi i ceri (per la Protezione Civile il cero è stato acceso dall'Alpino Gian Luigi Ceva) poi offerti all'Onnipotente, alla Vergine Madre e a San Massimo Patrono e a protettore della città

Gielleci

VIRGO FIDELIS

Tradizionale ricorrenza dell'Arma di Carabinieri

Il Gruppo di Valenza, gemellato con la locale Se.ne A.N.C. ha partecipato all'annuale celebrazione in onore della Patrona Virgo Fidelis organizzata dalla stessa A.N.C. Nel corso della S. Messa, celebrata in Duomo e solennizzata dai canti del Coro Alpini Valtanaro, in suffragio di tutti i Carabinieri caduti in guerra e nell'adempimento del dovere in pace, è stato altresì benedetto il nuovo labaro sezione A.N.C. Valenza. Al termine della cerimonia religiosa conclusa dalla lettura della Preghiera del Carabiniere cortesemente

permessa dal celebrante contrariamente ad altri suoi colleghi che in occasioni similari hanno vietato la recita della Preghiera dell'Alpino, i partecipanti inquadrati in un breve corteo si sono recati presso il Centro Comunale di Cultura dove sono stati consegnati riconoscimenti a persone particolarmente distintesi nel corso del passato anno in attività a favore dell'Associazione.

Gielleci

Scorza Costruzioni

di Eros & Damiano s.n.c.

Via dei Tigli, 6 - BOSIO (AL)

Tel. e Fax 0143.684137

info@scorzacostruzioni.it

www.scorzacostruzioni.it

Professionalità e attrezzature per la realizzazione di:

Realizzazione asfalture di strade urbane minori, strade rurali, piste ciclo pedonali, piazze di piccole e medie dimensioni e lavori di ingegneria naturalistica

GRUPPO VAL GRUE

EUGENIO

Eugenio Poggio è andato avanti il 31 ottobre 2015. Il giorno 3 novembre alle esequie era presente il Vessillo sezionale scortato dal presidente Bruno Pavese e da 15 Gagliardetti



scortati da numerosi Alpini. Ci ha lasciati troppo presto un amico che con l'umiltà di un uomo attivo ma schivo ha contribuito alla vita sociale del Gruppo con una sintesi efficace tra impegno manuale e antichi saperi. Capace di commuoversi per le piccole cose, sensibile e silenzioso nell'affrontare le difficoltà maggiori. Comunicava la saggezza ai giovani sperando che questo patrimonio di esperienza fosse portato avanti. Si rivolgeva sempre a tutti con un sorriso, con un "buon giorno", un grazie. Disponibile, generoso, pronto alla chiamata, collaboratore prezioso ha sempre partecipato con serietà e puntualità alle attività del Gruppo come consigliere e Vicecapogruppo fiero di quel logoro cappello portato con dignità ai raduni, alle adunate e in altre manifestazioni con la consapevolezza alpina legata alla generosità e volontà di dedicarsi agli altri



"..... quando un soldato italiano muore, le stellette della giubba si staccano e salgono in cielo ad aumentare di due piccole gemme il firmamento. Per questo, forse, il nostro cielo è il più stellato del mondo"

(GUARESCHI)

IN FAMIGLIA



Sono andati avanti



GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

Gli Alpini tutti del Gruppo sono vicini all'Alpino Nasello Franco ed all'Alpino Nasello Cataldo per la perdita del caro fratello Nicola. A Franco, Aldo e familiari tutti le più sentite condoglianze.

Il gruppo è vicino agli Alpini Scaramuzza Carlo per la perdita del papà Pierino, all'Alpino Grassi Giuseppe per la perdita della mamma Caterina Viscoli. A Carlo ed a Beppe ed ai familiari tutti le più sentite condoglianze.

GRUPPO DI QUATTORDIO

Gli Alpini del Gruppo di Quattordio, partecipano al dolore della Sig.ra Fiorenza Simonetto e del socio Alpino Franco Damasio, per la dipartita del padre, Alpino telegrafista, Giuseppe Simonetto, reduce dalla campagna Grecia-Albania, nonché deportato in Germania come prigioniero.

E' andato avanti l'Alpino Brunello Vinci papà degli Alpini Davide ed Emanuele. Gli Alpini del Gruppo di Quattordio sono vicini alla Sig. ra Bruna ed alla famiglia, per la perdita del loro caro.

Il Gruppo di Quattordio partecipa al dolore che ha colpito la famiglia Frasca per la prematura scomparsa del socio Sebastiano

GRUPPO VAL GRUE

Sabato 31/10/ 2015 Eugenio Pozzi, Alpino e socio del Gruppo Val Grue, è andato avanti. Grazie Eugenio per quanto hai dato alla famiglia alpina e in particolare a noi tutti del Gruppo che mai ti dimenticheremo. Alla famiglia vanno le nostre sentite condoglianze.

GRUPPO DI VALENZA

E' andato avanti il Socio Pierino Barbero, Socio fra quelli di più lunga data e assai noto per le grandi qualità di sciatore di fondo. Ai familiari giungano le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

GRUPPO DI FUBINE

Nel mese di dicembre è mancata Malvina Cavagnino di 69 anni, moglie dell'Alpino Fernando Caprioglio. A lui ed a tutta la famiglia vanno le più sentite condoglianze degli Alpini ed amici degli Alpini del Gruppo di Fubine ed Altavilla.

E' andato avanti all'età di 98 anni il "vecio" Ilario Caire. Lo abbiamo salutato il 9 gennaio nella Chiesa di Fubine. Gli Alpini ed amici degli Alpini del Gruppo di Fubine ed Altavilla porgono le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI NOVI LIG.

E' mancato il Socio Aggregato Ennio Fossati, il Gruppo Alpini di Novi esprime le più sentite condoglianze alla famiglia.

GRUPPO DI FELIZZANO

il 01/02/2016 è mancata Perazzolo Odina, nonna del socio Daniele Antonini, a lui ed a tutti i familiari, vanno le più sentite condoglianze degli associati del Gruppo Alpini di Felizzano

Nuovi arrivi



GRUPPO DI FELIZZANO

l' 08/01/2016 è nata Aurora Mirabelli, alla nonna Anna Rangone "amica degli Alpini", vado le più sincere felicitazioni da tutti gli associati del Gruppo di Felizzano.

GRUPPO DI NOVI LIG.

Il 12.12.2015 è nata Giorgia, nipote del Socio Aggregato Sig.ra Carla Massone, esprimiamo le più sentite felicitazioni ai genitori Chiara e Stefano.

GRUPPO DI TERZO

E' nato Sandro Mantelli, lo annunciano con gioia la sorella Giada, il nonno Alpino Carlo Ferraris consigliere del Gruppo e la nonna Tiziana. Il Gruppo di Terzo esprime le più vive felicitazioni a mamma Deborah e papà Marco.



ALPINO DEI REPARTI D'ASSALTO "FIAMME VERDI" 1917 - 18